

Roma, 13 dicembre 2021

NOTIZIARIO N. 145

PROGRESSIONI ENTRATE: FACCIAMO I “CONTI DELLA SERVA” E DIAMO IL BENVENUTO AI COLLEGHI CONFEDERALI

Non servono altri soldi, quelli che ci sono già bastano. Lo stiamo dicendo da mesi e mesi

Come è noto a tutti i lavoratori, la FLP sta chiedendo da tempo di far ripartire le progressioni economiche all'Agenzia delle Entrate. In particolare, avevamo scritto una nota il 6 aprile scorso sollecitando la firma di un accordo che avrebbe permesso già in corso di quest'anno di avviare e concludere le procedure.

Purtroppo in quell'occasione la risposta non ci arrivò dall'Agenzia ma da CGIL, CISL e UIL che si dichiararono contrari e dissero che preferivano fare altro con quei soldi.

Non ci siamo arresi e abbiamo continuato nella nostra azione, dimostrando, nel tempo, che non solo era opportuno far ripartire le progressioni, ma che c'erano i soldi per tutto il personale. **Eh, sì, perché noi i conti, da sempre, li sappiamo fare bene e, se si applicassero, potrebbero farli anche gli altri.**

Così siamo tornati alla carica, con numeri incontrovertibili, prima durante le riunioni sindacali di novembre e poi, formalmente, con una nota all'Agenzia in data 22 novembre.

Poiché oggi leggiamo un “fantasioso” comunicato con il quale i sindacati confederali fanno inversione a U e chiedono anch'essi di fare le progressioni, con quasi un anno di ritardo e attribuiscono la loro conversione “sulla via di Damasco” a fantomatici fondi aggiuntivi, **vogliamo fare i “conti della serva” dimostrando che non c'è bisogno di alcuna somma aggiuntiva per fare progressioni per tutto il personale in due annualità e che purtroppo, se ci avessero ascoltati, avremmo a questo punto già fatto la prima delle due procedure.**

Basta guardare il Fondo 2019 (cioè quello di due anni fa, e leggere la relazione sui fondi certi e stabili per comprendere che sono disponibili oltre 43 milioni di euro. Ma badate bene, parliamo del 2019 mentre nel 2021 i fondi sono già superiori di almeno un paio di milioni di euro.

Ebbene, a questo aggiungete che per fare le progressioni economiche per (quasi) tutto il personale tra 2018 e 2019 abbiamo utilizzato 57 milioni di euro per quasi 36.000 passaggi. Oggi, però, il personale in servizio in Agenzia delle Entrate è pari a meno di 29.000 persone delle quali circa 28.000 possono fruire, per vari motivi, di progressioni economiche.

Basta fare due calcoli e una semplice proporzione per “scoprire” quello che i nostri ex-compagni di strada non sono riusciti a intendere e cioè che già il fondo 2019, con i suoi 43 milioni, copre per intero il fabbisogno del personale e che l'aggiunta di almeno due-tre milioni di euro che affluiscono per effetto dei pensionamenti dei due anni ci fanno stare larghi larghi già adesso.

La FLP, come è noto, non è gelosa delle sue idee e le ha sempre messe a disposizione di tutti, come già successo nel 2016 con le progressioni economiche (che poi ci sono state), avversate in un primo momento dai soliti sindacati confederali, e come è successo più recentemente per gli accordi sulla sicurezza e sul sistema di valutazione, che ci siamo dovuti contrattare praticamente da soli portandoci tutti “a rimorchio”.

Quindi, non c'era bisogno di sparare fango sulla FLP o di inventarsi fondi aggiuntivi, che sono sempre i benvenuti, ma in questo momento non ci servono per le progressioni. Sarebbe bastato dire: *"Ok, ci abbiamo pensato meglio, siamo d'accordo con la FLP, avviamo le progressioni economiche"*. Non abbiamo chiesto neanche le scuse ai lavoratori per avere fatto loro perdere un anno e una progressione che la metà del personale poteva già avere in conto 2021.

Ma dire che solo adesso si sono verificate le condizioni che rendono possibile l'avvio delle nuove procedure è un falso bello e buono e suona tanto come la classica *excusatio non petita accusatio manifesta*.

Poiché però a noi non interessa nient'altro che il risultato, accogliamo a braccia aperte i *"figlioli prodighi"* (con i soldi dei lavoratori) e diamo loro il benvenuto, invitandoli a imparare a fare i conti prima e meglio.

Ciò che adesso è importante è correre per chiudere un accordo in fretta prima che il nuovo contratto, che si prepara penalizzante per i lavoratori delle Agenzie e che affida alla sola valutazione dei dirigenti chi prende la progressione e chi no, venga firmato ed entri in vigore.

Per quanto riguarda mettere le idee in comune e portarci a rimorchio il tavolo sindacale, non importa, non sarà né la prima né l'ultima volta, ci siamo abituati.

L'UFFICIO STAMPA